

C O L O M B O E D I T R I C E

"La vita è tutta fatta di coincidenze"
José Saramago

Le coincidenze SIGNIFICATIVE



I RACCONTI DEL CUORE

Universale gratuita Colombo

Siamo una giovane casa editrice, gli errori capitano e aiutano a migliorare

RACCONTI DEL CUORE



Le coincidenze significative

INDICE

Preparativi prima dell'appuntamento	2
Il sogno ha appuntamento con la realtà	4
Appuntamento sull'albero di Moringa	7
Appuntamento zombie	9
Appuntamento con sorpresa	10
Appuntamento lungamente atteso	13
Appuntamento catastrofico	14
Appuntamento saltato	16
Appuntamento con il piccolo sole	19
Appuntamento con regalo	20
Appuntamento con rose	22

Realizzato dalla classe 3C 2025-26

"Le coincidenze a volte sono come i baci:
accadono quando meno te le aspetti,
ma ti cambiano la giornata"

Stephen Littleword



Alex Milanese – Preparativi prima dell'appuntamento

San Valentino è un giorno molto speciale per le coppie ed è infatti la giornata in cui si celebra l'innamoramento, la fedeltà e l'amore in generale.

Quella sera speciale Kai e Lucas dovevano incontrarsi a casa del primo per prepararsi ad incontrare due ragazze al Lunapark vicino a Clevertuck.

I due ragazzi iniziarono lavandosi accuratamente e poi cominciarono a sistemare i capelli in modo maniacale. Ogni ciocca veniva sistemata, ingellata ed inumidita per rimanere là dove doveva stare.

Lavarono i denti, passarono il dopobarba e spruzzarono del profumo di marca. Erano pronti a partire, stavano per uscire quando Kai esclamò: "Aspettaaaa i capelli!" e ricominciò a sistemarli per un'infinità di tempo guardandosi nello specchio del soggiorno. Lucas stanco disse: "Muoviti o faremo tardi!!".

Dopo circa quindici minuti i due ragazzi uscirono di casa in ritardo. Arrivarono dalle due ragazze che scocciate esclamarono: "Cosa avete fatto tutto questo tempo?!", i ragazzi stettero in silenzio dato che solitamente erano le fanciulle a ritardare ad un appuntamento per abbellirsi.

Arrivati al Lunapark, le ragazze proposero di prendere delle crepes e, come bravi gentiluomini, decisero di offrire alle ragazze il primo giro sulla giostra...



Chiara Rossi – Il sogno ha appuntamento con la realtà

Io e Sam stiamo aspettando da più di venti minuti, credo che siano le ragazze che debbano farsi attendere e invece... Sam sembra molto tranquilla, dopo tutto non è la sua prima uscita con Lucas. Per me, invece, si tratta del primo vero e proprio incontro con Kai.

Ci sentiamo da circa un mese e quella è la prima volta che usciamo e ci incontriamo di persona. Il mio battito accelera ogni secondo, le mie gambe sembrano gelatina, ogni cosa o persona intorno a me divengono utili scuse per distrarmi e ammazzare il tempo.

Ruota panoramica, peluche, stand, churros e bambini continuo a focalizzarmi sulle stesse cose! Evito il rumore continuo e fastidioso che Sam fa masticando il chewin gum. Il mio sguardo cade poi sulle scale, eccoli! Mi sistemo un'ultima volta, credo che finirò per svenire.

Sam posa la sua mano calda e rassicurante sulla spalla, in segno di rassicurazione, e io sorrido per ringraziarla.

Kai alza la mano salutandomi e io ricambio con un sorriso. Lucas si avvicina a Sam lasciandogli un bacio, mentre io e Kai rimaniamo in silenzio, evitando i nostri sguardi. Lucas gli dà una pacca sulla spalla e Kai si avvicina lasciandomi un bacio sulla guancia. In meno di un secondo divento rossa, abbasso lo sguardo ancora una volta sperando che non si accorga troppo della mia goffaggine.

"Andiamo!" esclama Sam, vedendo il nostro totale stato di imbarazzo.

Lui è accanto a me, vorrei prendergli la mano, ma non vorrei sembrare stressante.

"Ti sta benissimo questo vestito", mi dice Kai.

"Gra...grazie", balbetto imbarazzata.

"Saliamo sulla ruota panoramica?!", propone euforico Sam.

"Ci sto!", dico.

"Pure io", dice Kai prendendomi la mano.

Lo sta davvero facendo! Il mio cuore esplode di gioia.

Facendoci spazio tra la folla riusciamo ad arrivare alla ruota, per nostra fortuna non c'è coda e riusciamo a salire senza problemi. Quando mi volto vedo che Sam e Lucas sono rimasti a terra, mi sporgo leggermente.

"Che fai?" urlo.

"Ho le vertigini!", urla lei ridendo e correndo via con Lucas.

Mando giù la saliva a fatica, sforzandomi di fare un sorriso e cercando di nascondere l'ansia.

"Comunque...", dice lui senza continuare la frase.

"Cosa?", chiedo curiosa.

"È bello il fatto che il mio migliore amico stia con la tua migliore amica".

"È vero, però...".

"E noi?", chiede.

"Noi cosa?".

"Emily, noi cosa siamo?".

La ruota si blocca all'improvviso, guardo fuori siamo nel punto più alto.

"Non..".

"Cosa?".

"IO..", ma non finisco la frase

Lui mi dà un bacio. UN BACIO. Bellissimo. Mi appoggio alla sua spalla, la sua mano è appoggiata sulla mia gamba. Ma... no non è possibile! Sei, sei dita! Sei dita ha Kai! Sento un tonfo e apro gli occhi, era un sogno ? Un maledettissimo sogno?! Corro fuori dall'aula, tutti mi stanno guardando. vorrei scomparire...

Quello è il giorno di San Valentino e la stanchezza e la fantasia mi hanno giocato un brutto scherzo. Fortunatamente la giornata scolastica trascorre senza che nessuno mi ricordi di essermi addormentata in classe.

"Oggi è San Valentino!", esclama in cortile la mia amica Sam.

"Per noi single è un giorno di umiliazione, ci ricorda che siamo single".

"Su con la vita", mi dice sempre sorridente la mia amica.

Prendiamo le nostre cose e usciamo di scuola. A San Valentino la scuola diventa una pazzia, insegnanti felici perché hanno un'anima gemella, altri che si disperano ricordandosi che nessuno li vuole. Ragionamento sbagliato, ma non posso dar loro torto.

Quando mi volto mi accorgo che Sam è sparita, Lucas le sta dando alla testa. Prendo posto sul pullman e mi infilo le cuffiette. Sarebbe inutile andare a cercare Sam, sarà di sicuro a prendere l'ennesimo regalo a sorpresa che le ha fatto Lucas. Il pullman parte, finalmente. Forse l'unica cosa positiva è che mia nonna, a San Valentino, prepara i biscotti, con una glassa buonissima alla fragola perchè sono di colore rosso. Qualcuno mi tocca la spalla, mi volto: è Kai.

Ti prego non l'ennesimo sogno!

"Ciao", dice lui sedendosi accanto a me.

"Ciao, come va?".

"Bene, volevo chiederti se volessi venire con me alla festa di stasera".

Kai mi sta davvero invitando alla festa di San Valentino della scuola? È un altro sogno, sicuro.

"Certo... certo!", dico. Tanto vale godersi il sogno fino alla fine.

"Ecco volevo darti questo...", dice porgendomi una collana con un piccolo ciondolo a forma di ruota panoramica. È bellissima. Mi aiuta ad indossarla.

"Gra...grazie", dico sorridendo

"Volevo chiederti... vorresti essere il mio San Valentino non solo per oggi?".

"Mi stai chiedendo di metterci insieme?".

"È vero non sono stato molto chiaro, sì intendevo quello!".

Io non rispondo. Mi avvicino a lui e gli lascio un bacio a stampo.

I sogni non sono eterni, ma l'amore...

Tayyaba Sajjad – Appuntamento sull'albero di Moringa

Nel villaggio di Gujarat ci sono case costruite una vicino all'altra. Nel villaggio c'erano numerosi gruppi di maschi sempre allegri e un po' chiassosi.

Tutte le case avevano i tetti aperti e chiunque avrebbe potuto entrare nelle case vicine passando dal tetto.

Una ragazza di nome Tumsu, dai grandi occhi neri e dalla treccia lunga, passando dal tetto, usciva di casa senza farsi notare.

Non passò troppo tempo prima che un ragazzo di nome Viheb la notasse mentre osservava il cielo notturno seduta sull'albero di Moringa.

Tumsu notò Viheb, ma non era attratta da lui. Il ragazzo provava a parlare con lei, ma lei lo ignorava...

Un giorno di luna piena Viheb salutò Tumsu che, come sempre, stava sull'albero di Moringa. Quella volta lei ricambiò il saluto più calorosamente e, tornata a casa, cominciò a pensare a Viheb, a quanto fosse bello, ai suoi occhi profondi e scuri come il fondo dell'oceano.

Quella notte il ragazzo salì sul tetto della casa di Tumsu e la chiamò. Lei uscì e i due stettero a parlare fino all'alba; si guardarono negli occhi e decisero di recarsi insieme alla caffetteria nel centro di Gujarat per bere del tè.

Viheb si sedette vicino alla vetrata d'ingresso e così Tumsu poteva continuare a scrutare il profilo delle colline. Quel giorno i due si fidanzarono. Dopo alcuni mesi, Viheb si recò dal padre e dalla madre di Tumsu per chiedere di poter sposare la loro terza figlia. Il loro matrimonio fu uno dei più belli mai visti nel villaggio di Gujarat.



Kai si guardò allo specchio per l'ultima volta, uscì dal bagno, ma poi ritornò per sistemare ancora con il gel il ciuffo.

"Sbrigati Kai, siamo già in ritardo!", Gridò Lucas sulla soglia della porta.

I due ragazzi dovevano incontrarsi con le loro ragazze al Luna park vicino a Clevertuck.

Partirono sul loro motorino, entrambi travestiti per Halloween. A quasi metà strada, Kai propose una gara: "Chi arriva per ultimo deve pagare la cena di oggi", disse quasi urlando mentre aumentava la velocità e Lucas, che a quel punto non aveva molte scelte, accelerò anche lui... Si guardarono in faccia ridendo mentre correvano sulle loro moto, ma quando la curva si fece sempre più vicina, il cappello pirata di Kai volò via e Lucas lo superò.

Già arrivato al Luna park, Kai scese dalla moto, alzò lo sguardo e le ragazze erano già lì, Sophie aveva i capelli biondi con gli occhi chiari. Era simpatica e la più popolare della scuola mentre Mary aveva i capelli castani e gli occhi color nocciola chiaro.

Le due ragazze erano molto amiche fin dalla 4^a elementare e avevano conosciuto i ragazzi durante una gita scolastica un anno prima.

Inizialmente fecero un gioco e cercarono di vincere dei premi in cui Kai riuscì a prendere un orso per Mary. Un'ora dopo si spostarono al ristorante del parco, dove Kai pagò da bere a tutti per aver perso la gara.

Si sedettero al tavolo per aspettare la cena, quando udirono un rumore molto forte, le altre persone non sembravano spaventate, ma qualcosa non andava, avevano degli sguardi vuoti, vuoti come quelli degli zombie.

I ragazzi uscirono... videro che ogni persona era diventata così, sguardi vuoti, silenzio completo, come se fossero controllati da qualcosa o qualcuno.

Il cielo era pieno di nuvole con delle straiture rosse, sembrava un temporale, ma senza pioggia, senza rumore! Era qualcosa di misterioso, di oscuro e cattivo.

Sofia D'Isanto – Appuntamento con sorpresa

Kai uscì di corsa dalla porta ed io mi fermai un istante e gli dissi: "Kai non sei mai stato così bello come oggi!".

Kai mi rispose con un tono imbarazzato: "Grazie, ma non è vero, sono come tutti i giorni!". Salimmo in macchina: una Tesla bianca scassata con direzione Luna park di Clevertuck. Il viaggio era tranquillo con la musica delle giostre in sottofondo. Kai era seduto al posto del conducente e io ero vicino a lui sul lato del passeggero. Era già sera e non si vedeva bene anche se c'erano dei lampioni che facevano un po'di luce. Dopo mezz'ora arrivammo a casa di Adele, la ragazza di Kai. Stavano insieme da tre mesi e cinque minuti esatti... si erano incontrati in un parco vicino a casa di Adele il 13 agosto.

I giorni seguenti Kai si recava lì solo per vedere la fidanzata e chiacchierare con lei. Fu così che dopo due settimane si misero insieme.

Adele era vestita con dei jeans blu scuro con gli strass abbinati a un body di pizzo bordò e una pelliccia nera con una borsetta di diesel che le aveva regalato Kai. Ai piedi invece facevano bella mostra delle sneaker bianche.

Adele salì in macchina con l'amica e diede un bacio al fidanzato.

"Ciao ragazze tutto bene?", chiese Kai.

"Tutto bene, grazie e voi?", rispose Adele.

"Tutto bene dai, oh scusa lui è Lucas il mio migliore amico e lei è Maya la mia migliore amica fin della prima infanzia".

"Piacere", stringo la mano a Maya e lei fece altrettanto con me.

"Piacere".

Dopo un'altra mezz'ora, arrivammo al Luna park. Maya era vestita con dei jeans, un body nero con la spalla scoperta e una pelliccia. Ai piedi anche lei indossava delle snicker. Io e Kai eravamo vestiti in modo simile con dei jeans, una maglietta colorata e una felpa. Kai e Adele si recarono in uno stand dove vinsero i giochi in palio e ci lasciarono soli. Rimanemmo in silenzio fino a quando non le chiesi: "Maya vuoi andare a fare una passeggiata?".

"Va bene", rispose e la sua faccia iniziò ad arrossire.

Iniziammo a camminare e, dopo un pò di tempo, ci fermammo in uno stand dove dovevamo tirare le palline dentro un cestino. Prima di iniziare le dico: "Guarda che sono bravo a basket, vincerò di sicuro. Intanto scegli il tuo peluche".

"Non fare tanto il sapientino, vediamo!", mi rispose spavalda.

Dopo cinque minuti faccio centro con sei palline... in breve ci siamo divertiti molto.

"Hai visto che sono bravo?!".

"Grazie ma non dovevi regalarmi questi bellissimo peluche".

Dopo un po' ci incamminiamo verso le ruote panoramiche e chiesi a Maya se volesse salire sulla ruota e lei fece un cenno di assenso con la testa; aspettammo cinque minuti in fila e poi salimmo sopra: il panorama era bellissimo e di notte si vedevano le stelle. Era così romantico. Ad un certo punto la ruota si fermò ed eravamo molto in alto! Maya mi guardò e io guardai lei; nei suoi occhi si vedeva un lieve velo di paura. Eravamo abbracciati e fu allora che mi prese la testa e mi baciò così intensamente che mi sembrava un sogno.

Quando il giro finì ci incontrammo tutti e quattro su di una panchina nel parco che si trovava un po' in disparte e ci sedemmo. In seguito io e Kai andammo a prendere la sorpresa per le nostre ragazze.

:"Ragazze noi andiamo a prendere una cosa voi aspettarci qui."

"Ok,vi aspettiamo".

Io e Adele siamo molto in ansia per questa sorpresa e poi quel bacio con Lucas è stato magnifico sembrava un sogno.

Poco dopo arrivammo davanti alle ragazze e dicemmo loro di chiudere gli occhi e successivamente offrimmo loro delle rose e dei cioccolatini. Le ragazze erano raggianti!



Enrico Bassini – Appuntamento lungamente atteso

Kai uscì di corsa prendendo la rosa appena acquistata dal fioraio e corse con la Audi 360 più veloce che mai. Lucas, nel frattempo, stava chattando con la sua fidanzata per accordarsi sul punto di ritrovo.

Appena arrivati rassicurò Kai, dato che quello era il suo primo appuntamento ed era molto agitato. Lo tranquillizzò dicendogli che la prima volta era normale essere un po' agitato, ma bisognava mantenere la calma in ogni momento.

Uscirono dall'auto, ma videro solo Sheron, la ragazza di Lucas, ma di quella di Kai nessuna traccia.

La sua fidanzata si chiamava Alice, una ragazza che conobbe tramite degli amici. Iniziarono a mandare messaggi tra loro quasi subito, giorno e notte, ogni ora del giorno, in ogni momento loro... loro chattavano.

Lei, agli occhi di Kai, appariva bellissima e simpatica con capelli biondi che facevano invidia a tutte le ragazze, ma di quella ragazza non c'era traccia! Lucas chiese al ragazzo se volesse venire con loro, ma lui rispose tranquillo e deluso: "No, grazie".

Rimase lì per quasi tre ore, arrivò la mezzanotte e lui era sempre lì, seduto su un marciapiede sotto la pioggia, distrutto dall'accaduto. Rimase ad aspettare con occhi lucidi.

Dopo un po' si alzò, buttò la rosa e andò nel bar più vicino a prendere due bicchieri di whiskey. Rimase alcune ore finché non entrò una ragazza fradicia come lui. Aveva un ciondolo a forma di rosa e Kai la vide sedersi nel posto accanto al suo. Kai le diede il bicchiere di whiskey e poi, guardandola meglio, si accorse che era uguale alla ragazza con cui si sentiva e incominciarono a parlare: "Io sono il ragazzo giusto?", disse lui, e lei, da allora, capì che quello era proprio Kai.

Serena Mardale – Appuntamento catastrofico

Kai era il tipico ragazzo di 26 anni, capelli neri, occhi marroni, naso perfetto e labbra carnose che vestiva sempre elegante. Lucas era il suo migliore amico, capelli folti castani, occhi azzurri e viveva da sempre nell'ombra di Kai, ma, ad ogni modo, erano entrambi fidanzati.

Era la sera di San Valentino e Lucas e Kai si dovevano vedere con le loro fidanzate Natalie e Jane.

Per l'occasione Kai aveva noleggiato una nuova auto di lusso per riconquistare Natalie che, da un po' di tempo, si era distaccata da lui. Appena arrivarono Kai salutò Natalie che distolse un attimo lo sguardo dal telefono per salutare con la mano per poi continuare a guardare lo schermo. Al contrario Jane saltò in braccio a Lucas che le diede un bacio a stampo sulla guancia.

Kai, d'altro canto, ci rimase male per il comportamento di Natalie e le diede il bouquet di fiori e i cioccolatini senza nemmeno guardarla negli occhi, e Natalie prese i regali con un sorriso forzato.

Il ragazzo capì che stava per perdere Natalie e, senza perdere tempo, la prese per mano e la portò alla macchina. Le aprì lo sportello e la fece accomodare, ma Natalie non era tanto sorpresa.

"Sai ho aspettato tanto questo momento!".

"Mmmmh", rispose Natalie.

Kai staccò una mano dal volante per prendere nuovamente la mano di Natalie e vide che stava scrivendo a qualcuno. Kai chiese a Natalie con chi stesse messaggiando e lei rispose che era solo un'amica.

Arrivarono al ristorante più famoso di Greenville e qui Kai si superò. Pose alla fidanzata la sedia bianca per farla accomodare in un tavolo tutto a tema San Valentino. Mangiarono pasta alle vongole e poi Kai andò a prendere una bottiglia di champagne; tornando vide la sua ragazza baciare Lucas!

Kai andò da loro tutto infuriato buttando a terra la bottiglia di champagne.

"Cosa pensate di fare?!".

"Non giudicarci, ma ci siamo innamorati", ringhiò Natalie che sembrava aver pianificato quella scena nel dettaglio molto bene.

Kai schiaffeggiò il suo migliore amico andandosene via... quella sera avrebbe voluto rivolgere a Natalie la proposta di matrimonio, ma proprio mentre se ne stava andando incontrò una cameriera che si chiamava Sophie (il nome del destino di Kai).

Fu così che iniziarono a conoscersi e quella stessa sera Sophie e Kai uscirono insieme. Un anno dopo Kai fece la proposta di matrimonio a Sophie, si sposarono e qualche anno dopo ebbero due figli: James e Andry.



Elisa Perniciaro – Appuntamento saltato

I due ragazzi dovevano incontrare le loro fidanzate al Luna park di Greenville. Presero l'auto e si avviarono.

Arrivarono ed entrarono, Lucas andò con la sua fidanzata Rebeka e si recarono subito a prendere dei corndog. Kai e June intanto erano andati a fare dei giochi. Verso le ventitré si incontrarono nuovamente ed andarono alla casa infestata, ma, prima di entrare, Kai notò la sua ex ragazza Elena con cui ormai avevano chiuso la relazione da un anno, ma June sospettava qualcosa... lasciò comunque stare e, alla fine, tornarono a casa.

Rebeka aveva visto June un po' triste e dunque le chiese cosa stesse succedendo e lei le disse che sospettava della ex ragazza di Kai.

Rebekale le disse di stare tranquilla e che non doveva dare peso alla faccenda.

Andarono tutti in salotto e guardarono un film.

Arrivò la mattina, Erano le 09.00 e nessuno aveva inserito la sveglia.

Kai si svegliò e guardò l'ora e si ricordò che doveva andare a prendere sua sorella e portarla al corso di danza. Si vestì e corse a prendere sua sorella quando arrivò a casa. I suoi genitori erano arrabbiati: "Scusate, ma mi ero addormentato", disse Kai con voce tremante.

"Non è una buona scusa... Ora lascerai il telefono e anche l'auto e non potrai uscire per una settimana!".

Fu così che Kai dovette saltare San Valentino facendo aumentare la gelosia di June...

Alessia Plebani – Appuntamento con il piccolo sole

Sento sotto casa il rumore di una moto che sterza e non ho bisogno di guardare per sapere chi sia... il rombo si fa riconoscere, come se non sapessi chi sta lì sotto e non lo stessi aspettando da mezz'ora... è in ritardo e io detesto chi arriva in ritardo, ma per lui va bene, del resto sta migliorando.

Sabato dovevamo vederci alle sei davanti al parco e lui è arrivato precisamente alle sei e dieci. Ancora cinque uscite e sarà il ragazzo perfetto che ogni diciottenne sogna: occhi color del ghiaccio, con sfumatura tra il blu all'interno e l'azzurro all'esterno, e piccole macchiette ancora blu che risaltano come gocce d'acqua di mare. Il naso alla francese è il più bello del paese e i capelli spettinati ad opera d'arte color castano scuro, ricordano i miei che però sono lunghi e mossi in morbidi boccoli. Sono celebri a Greenville per le sfumature color rame che si vedono soprattutto d'estate dopo le solite due settimane al mare che trascorro con la mia famiglia alla casa di mia madre.

Indosso dei jeans a torre neri e una maglietta bianca e stretta, i capelli sciolti anche se so che è una pessima idea dato che mi porterà in moto e perciò si spettineranno tutti e sembreranno un'immensa palla di pelo.

Lui ha dei pantaloni della tuta bianchi e una felpa con il cappuccio nero sollevato in testa, come sempre il casco un optional, lo devo mettere solo io secondo la filosofia del mio ragazzo...

Fa caldo anche se è pieno febbraio, qua l'inverno dura solo un mese se va bene e quest'anno la temperatura non è mai scesa sotto i dieci gradi.

Nell'uscire prendo la felpa che uso come giacca da due anni; è nera con la cerniera e cappuccio... calda, ma non ingombrante e la infilo velocemente.

È una scocciatura portarsela dietro sapendo che servirà solo per il breve tragitto in moto fino alla fiera di San Valentino che si trova a Clevertuck, la città del mio fidanzato, vicina alla mia... a Greenville non siamo abbastanza avanti mentalmente per realizzare eventi intelligenti.

Una cosa che noto solo dopo essermi seduta sulla moto vicino a Lu, (abbreviativo di Luca), quasi nessuno dei suoi amici sa il suo nome completo, neanche i suoi compagni al liceo, è che ha cambiato profumo.

Dimenticavo frequentiamo entrambi scienze applicate. Ha tre anni in più di me e ci siamo conosciuti alla fermata dell'autobus, facevamo il primo tratto di strada insieme per poi separarci.

All' inizio fui io a notarlo per prima. A volte, durante la ricreazione, passavo vicino alla sua classe e, se mi guardava, gli sorridevo e poi, come se niente fosse, tornavo a parlare con le mie amiche, appena anche lui mi sorrideva ci salutavamo e, a volte, sull'autobus parlavamo moltissimo della scuola.

Le nostre conversazioni si interruppero quando iniziò ad andare a scuola con il motorino e da allora riuscii a parlargli solo via telefono, ma un giorno si propose di darmi uno strappo fino a casa e da allora è nostra abitudine svolgere queste scampagnate.

A volte usciamo in moto per andare a vedere una sua partita... ad ogni modo, tornando alla realtà, quando salii sulla sua moto nera lucida con strisce bianche noto altro oltre al nuovo profumo...

Mi sistemo comoda e sento, abbracciando Luca, per non cadere dalla moto, che è caldissimo anche se ha appena fatto più di dieci chilometri. Conoscendolo, senza frenare né scendere sotto i settanta all'ora.

Ecco cosa mi piace di lui: mi fa sentire al riparo, come sotto una coperta che mi protegge dal freddo. Ogni volta che mi siedo dietro di lui sulla sua moto mi ritrovo a pensare: *"Sono protetta, non mi ci abituerò mai..."*.

Lui si gira verso di me, mi dà un bacio sulla fronte e poi mi sorride con uno di quei sorrisi che sa fare solo lui, capaci di lasciarmi senza fiato.

Non perché sia un sorriso perfetto, ma perché in quell'espressione c'è tutto il suo essere ancora un po' bambino e la sua voglia di prendersi cura di chi ama. Mentre mi bacia mi sistema i capelli per allacciare al collo una collana.

"Buon compleanno piccolo sole", mi dice e poi si gira per partire, aspetto che si volti per guardarla per non sembrare troppo attaccata al regalo.

È un sole d'oro con una pietra rossa al centro, i raggi non sono dritti, ma un po' obliqui come se si rincorressero di un colore rossiccio, sembrano fatti di rame, Lu non è quel che si dice un super romanticone, ma non per questo non sa essere gentile con chi gli sta intorno.

Nentre il vento fischia nelle orecchie mi avvicino a lui e gli sussurro nell'orecchio: "Grazie Luca", poi, per il resto del viaggio, non parliamo.

Tra di noi ormai non c'è bisogno di riempire lunghi silenzi con parole inutili o discorsi che avrebbero certo sminuito l'importanza del momento.

Anche da parecchio lontano le voci e la musica della festa si possono sentire e questo è un pretesto, almeno secondo Lu, per accelerare.

Come ogni gentil'uomo che si rispetti anche Lu, appena arrivati, fa la sua "scenetta" da cavaliere ben educato.

Scende per primo, fa finta di aprire una portiera immaginaria e mi dà la mano per aiutarmi a scendere. Naturalmente io inciampo, ma lui mi prende e mi guarda ridendo. "L'alta classe non fa proprio per noi!", subito gli do un bacio leggero e lui mi prende sotto il braccio e insieme ci incamminiamo per le vie affollate della fiera di San Valentino.

"Tu sei all'ultimo anno di liceo, giusto?" gli chiedo anche se ovviamente so già la risposta; voglio partire con un argomento leggero, ma il mio discorso ha un obiettivo preciso.

"Sì e lo sai, piccolo sole! Dove vuoi andare a parare?", mi chiede facendomi il solletico, cosa che per me è peggio di una tortura cinese e mi fa saltare per più di due metri... niente a che vedere con i campioni olimpici, giuro.

"Voglio solo chiederti se hai già scelto a che università iscriverti e se ci andrai" Lu mi guarda fingendosi offeso: "Hai la memoria di un topo o vuoi proprio vedere quanto riesco a sopportarti, piccolo e testardo mio sole? Lo sai che andrò a studiare per diventare geometra o ingegnere; devo solo decidermi tra questi due indirizzi..." e mi stringe a sé come se stringendomi possa capire quale sia la strada giusta per me.

L'aria è carica di dolci profumi e le attrazioni sono tantissime. La ruota è la più grande che Clevertuck abbia mai visto. Facciamo un giro, ma non è questo il momento più bello della serata.

Come ho detto prima noi siamo più di una coppia che vaga senza una meta! Amiamo scoprire nuovi posti e luoghi dove osservare un tramonto.

Cerchiamo spazi per isolarci dal mondo. Siamo insomma una coppia da vacanze naturalistiche che non visita monumenti storici, ma preferisce andare in cerca di grotte o punti di osservazione.

Ci fermiamo e mangiamo degli un hot dog così carichi di salsa che solo Dio sa come abbiamo fatto a non sporcarci, ma non è stato neanche questo il momento che ho preferito. Non è stato neanche quando ci siamo messi a ricordare ogni figuraccia che abbiamo fatto insieme.

Il momento migliore è stato quando, seduti su un muretto, mi ha chiesto se mi sarei ricordata quel momento anche in futuro e io ho annuito.

"Anche io piccolo sole, non mi dimenticherò mai di quanto ti amo".

Mi chiamo Stella e Luca crede che io sia: "il suo piccolo sole all'alba".

Kai si guardò allo specchio per l'ultima volta, uscì dal bagno, ma poi ritornò per sistemare ancora con il gel il ciuffo.

“Sbrigati Kai, siamo già in ritardo!”, gridò Lucas sulla soglia della porta. I due ragazzi, dovevano incontrarsi con le loro fidanzate al Luna park di Greenville.

Lucas, un pò scioccato, uscì dal soggiorno e si incamminò verso l'uscita della casa. Kai, dopo un minuto circa, rispose: "Sì Lucas!! Stai tranquillo!".

Intanto Lucas entrò nella sua nuova macchina, una Mercedes nera, semplice e elegante. Dopo poco entrò anche Kai, con una scia del suo solito profumo che spruzza quando esce la sera.

“Oh no! Siamo in ritardo!!”.

Disse ironicamente Kai, mentre rideva. Lucas fece una smorfia, guardando attentamente la strada. Dopo dieci minuti si fermarono davanti a una casa moderna e grande. Kai scese dalla macchina, telefonò a Bianca e aprì la portiera posteriore per prendere un pacchetto regalo grande circa venti centimetri. Chiuse la portiera e si diresse verso la porta della sua ragazza.

Bianca uscì, indossava un paio di jeans di subdued, con stelle blu sulle tasche posteriori. Completava con un giubbino bianco con il pelo sul cappuccio di marca Bauer. Vide Kai aspettarlo e fece una piccola corsa ridendo. Lo abbracciò e alzò il viso per dargli un bacio. Kai le pose il pacchetto, sorridendo e arrossendo un po'. Lei lo aprì velocemente. Lesse la lettera nella mente fino alle ultime parole che pronunciò a voce alta sorridendo: “Ti amo tanto, buon San Valentino vita mia! Kai”.

Guardò poi nella borsina nella quale c'erano un pacchetto di cioccolatini a forma di cuore e un cofanetto rosa piccolo, ma non così tanto come il suo contenuto. Lei, curiosa, lo aprì, e, al suo interno, trovò un ciondolo a forma di rosa, d'argento, con alcuni swarovski. Delicatamente, prese il ciondolo, alzandolo, scoprendo che era una collana. Sorrise.

Bianca aveva un sorriso che non si scordava, luminoso, sincero e contagioso. Abbracciò forte Kai che, ridendo, si girò verso il suo amico che li stava fissando da dentro la macchina. Prima di entrare in automobile, Bianca guardò gli occhi di Kai, che sorridevano, naturali e limpidi.

Kai si abbassò e le diede un ultimo bacio e le mise la mano sulla spalla mentre si avviarono verso l'auto. Kai era seduto sul sedile davanti, mentre Bianca su quello dietro. Dopo poco, Lucas, chiamò Adele al telefono, per avvisarla di uscire di casa. Quando arrivarono davanti alla sua abitazione, lei era già pronta, sul portichetto seduta su un gradino di tre scalini.

Adele si alzò dal gradino, pronta per la serata. Indossava un paio di pantaloni jeans neri a zampa d'elefante. Dal giubbotto aperto si intravedeva un maglione color crema, con il cavallino blu scuro della Ralph Lauren. Quando Adele entrò in macchina, Lucas allungò la mano verso il sedile dietro e le pose un pacchetto rettangolare, incartato con una carta blu scura lucida.

“Tieni Adele, buon San Valentino!”, disse Lucas mentre la guardava dallo specchietto. Adele sorrise, lo aprì con delicatezza e i suoi occhi si illuminarono: dentro c’era una scatolina di Pandora. La aprì e trovò un bracciale d'argento con un unico charm a forma di stella, che brillava sotto le luci interne della Mercedes.

“Oddio Lucas, è bellissimo! Grazie!”, esclamò Adele, sporgendosi in avanti per dargli un bacio sulla guancia. Kai e Bianca si guardarono sorridendo, mentre Lucas, finalmente soddisfatto, mise la marcia e partì. La scia del profumo di Kai si mischiava a quello più dolce di Bianca. Arrivati al Luna park, i quattro amici si ritrovarono a camminare tra le vie affollate della fiera, ma i ragazzi dovevano iniziare ciò per il quale si erano organizzati.

Dato che era ancora presto per cenare, si divisero. Kai, dal momento che aveva una ragazza romantica e che anche a lui piaceva riempirla di regali costosi e non, le prese un bouquet di rose rosse da un venditore ambulante e la portò sulla ruota panoramica: un classico.

Intanto, Lucas e Adele, guardarono le giostre e i giochi camminando lentamente a braccetto, fino a quando Adele esclamò: "Amore guarda che bel peluche!", indicandolo come una bambina piccola che vede un suo amico. Era un peluche a forma di orso che teneva un cuore rosso in mano con scritto: "I love you", Lucas divertito, chiese al proprietario del gioco come si potesse vincere quel peluche. Il proprietario spiegò il gioco, fece pagare Lucas e iniziarono a giocare. Kai, se la stava cavando alla grande, sulla ruota, mise il braccio sulla spalla di Bianca e lei si appoggiò sulla spalla.

Dopo poco che la ruota aveva iniziato a girare, Kai prese la faccia di Bianca delicatamente e la riempì di baci lunghi e intensi. I suoi capelli biondi e lunghi, profumavano di vaniglia e fiori e quel profumo si mischiava con quello dello zucchero filato e i dolci che vendevano lì. Dopo vari baci su tutto il viso, ci fu un momento di vuoto, ma non un vuoto imbarazzante, Bianca era semplicemente innamorata di un ragazzo che era ancora più innamorato di lei. Lucas, stava cercando di vincere e dopo un paio di tentativi, ci riuscì.

Vinse il grande peluche e lo diede ad Adele, felicissima.

Entrambe le coppie si baciavano, lentamente, dolcemente e appassionatamente.

Lucas accese il telefono per vedere gli orari dell' autobus e vide che l'ultimo stava partendo proprio in quel momento. "Kayyy", urlò la seconda volta Lucas. "Dobbiamo correre se vogliamo vedere le ragazze".

Kay scese lentamente le scale in marmo bianco e, con sguardo pensieroso, guardava la sua mano scorre sul corrimano in vetro. Prese poi la sua giacca più bella e si mise le scarpe. I due ragazzi corsero sull'autobus, che stava per partire e si sedettero uno vicino all'altro.

Sull'autobus c'era un signore che vendeva mazzi di rose e Lucas disse subito: "Che colpo di fortuna", i due ragazzi presero delle monetine dalle tasche e andarono dal signore: "Mi scusi per me un mazzo di rose bianche rosse e rosa", disse Kay. poi Lucas disse: "Per me lo stesso".

Il signore fece segno di sì con la testa e alzò quattro dita della mano per indicare il costo delle rose; i due ragazzi pagarono e scesero.

Le due ragazze erano lì ad aspettarli davanti alla biglietteria: Sharon aveva i suoi folti capelli ricci marroni semiraccolti con una molletta a forma di fiore rosa e poi una giacca bianca con dei jeans azzurri a zampa di elefante con delle adidas bianche e nere.

Invece Mia aveva due trecce bionde lunghissime che le scendevano sulla schiena con dei fiorellini colorati tra le ciocche. Aveva poi una giacca della North Face nera e i suoi jeans blu scuro, inoltre aveva le sue Nike bianche.

Kay corse ad abbracciare Mia e Luca fece la stessa cosa con Sharon.

I ragazzi stavano ancora nascondendo le rose dietro la schiena e Sharon subito disse: "cosa nascondete lì dietro?" I ragazzi mostrarono subito le rose le ragazze che subito li ringraziarono, si diedero la mano due a due ed entrarono al Luna park. Mia disse subito a tutti che dovevano andare sulle montagne russe più alte e Sharon ribattè che preferiva andare alla pesca di peluche perciò si divisero. Dopo due ore tornarono e Sharon aveva in mano un bellissimo peluche a forma di gatto, subito diede un bacio a Lucas che diventò tutto rosso e Kay ridacchiò. Fecero molte altre giostre e mangiarono insieme una pizza al tramonto, il San Valentino perfetto!!!

